

stero che l'umanità e la politica sono mosse soltanto dalla forza impulsiva delle idee nette, recise, radicali. Sia il programma conservatore, sia il programma delle riforme, ma siano idee nette, recise, radicali: le sole che possono muovere la politica di un grande paese. Perchè dal contrasto di queste idee ne viene la media risultante dall'ordinato progressivo civile. Che se voi questa media risultante la volete mettere *a priori* nel programma della vostra azione, voi non fate che opera di confusione, di politica equivoca, che potrà sorreggere per qualche settimana il Governo, ma non gioverà al paese. Ma io auguro all'onorevole Saracco di avere l'energia necessaria per dare al suo Ministero questa forza riformatrice, che a me non pare gli debba venire dal momento storico presente e dalle sue origini. A noi e al paese auguro che il Ministero parentesi ceda, quando sarà il momento, il posto ad un Governo di vera, efficace e coraggiosa riforma civile ed educatrice. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

Voci. A domani! a domani!

Prinetti. Dovendo parlare piuttosto a lungo, domanderei di rimettere a domani il mio discorso.

Presidente. Onorevoli colleghi, l'onorevole Prinetti domanda di rimettere a domani il suo discorso. Quindi io darei facoltà di parlare all'onorevole Fortis che l'ha chiesta per fatto personale.

Onorevole Fortis, ha facoltà di parlare.

Fortis. Prendo a parlare brevemente per fatto personale; e desidero parlare ora, perchè domani non potrò intervenire alla seduta, e mi dorrebbe di lasciare senza risposta alcuni attacchi a me particolarmente diretti, per aver sempre sostenuto che l'Italia deve avere la sua politica coloniale.

Quanto alla tesi in generale, è impossibile poter compendiare risposte efficaci in poche parole, epperò mi riservo di ritornare sulla questione a tempo opportuno. Perchè altra cosa è discutere dell'azione presente del Governo in Cina, altro è discutere in genere di espansione coloniale.

Ferri. Sono anelli della stessa catena!

Fortis. Siano pure anelli della stessa catena; ma l'azione presente del Governo in Cina è principalmente determinata da ragioni di opportunità e di necessità, che nulla

hanno che fare con la politica di espansione coloniale.

Vorrei prima di tutto rispondere una parola all'onorevole Colajanni.

Egli, con genile sarcasmo, diceva a me rivolto: ma andateci voi in Cina! E soggiungeva: che cosa vorreste portarvi in Cina?

Onorevole Colajanni, quando si parla ad un'Assemblea, è facile trovare l'adesione di coloro, che hanno già un preconcetto favorevole al vostro dire; per cui anche le parole inconcludenti possono in un dato momento riuscire efficaci.

Perchè non ci vado io?

Comincio con dire che io non ci vado, perchè sono già vecchio per tali imprese. (*Si ride*). Aggiungerò che tutte le volte che il Paese ha diretto un appello ai giovani, io non ho mancato mai. (*Bene!*)

Che cosa si andrebbe a fare in Cina? Quello che ci vanno a fare tutte le altre nazioni civili.

Ma, voi opponete, l'Italia non è in condizione di far nulla di bene, perchè è povera. Ora io non ho mai concepito la politica coloniale altrimenti che come una sorgente di ricchezza. (*Commenti e interruzioni a sinistra*). Naturalmente, è questione di saperla fare! Come supporre che qualcuno sia partigiano delle espansioni coloniali per semplice spirito di sterile conquista o per mero desiderio di gloria vana?

Nessun dubbio che la politica coloniale deve essere in sostanza una politica d'interessi, una politica diretta a dar sempre nuovo e crescente svolgimento al nostro lavoro e ai nostri traffici, ad aumentare il nostro prestigio e la nostra influenza nel mondo.

Una voce all'estrema sinistra. Quando le forze non ci sono?!...

Fortis. Quando le forze non ci sono?!... Ma così non ci saranno mai!

Voi, onorevole Colajanni, ripetendo una frase dell'onorevole Saracco, avete detto che l'Italia è povera. Dovreste aggiungere: e tale vogliamo che rimanga! (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Ferri. Siete voi che la impoverite!... (*Rumori a destra e al centro*).

Fortis. Io non ho mai interrotto il suo discorso, onorevole Ferri...

Presidente. Onorevole Ferri, non interrompa!

Fortis. Non dico che l'Italia debba fare